

Capitolo IV
**Le trasformazioni
delle istituzioni pubbliche dallo
Statuto Albertino alla
Costituzione Repubblicana**

1. DALLO STATUTO ALBERTINO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

- 1848** Statuto Albertino
 - Costituzione “ottriata” e flessibile
- Legge elettorale
 - Voto basato sul censo
- 1865** Leggi 2215 e 2248
 - Unificazione amministrativa
 - Tutela diritti civili e politici del singolo nei confronti della P.A.
- L. 20 marzo, all.E
- 1867** R.D. 629 (Ricasoli)
 - Primo tentativo verso monarchia costituzionale
- 1871** Legge 349
 - c.d. legge delle guarentigie
- 1877** Legge elettorale
 - voto ai cittadini maschi che hanno adempiuto obbligo scolastico

1. DALLO STATUTO ALBERTINO ALLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

- 1888** Presidenti Amministrazioni Provinciali e Sindaci = organi elettivi
- 1889**
- IV Sezione Consiglio di Stato = organo di tutela c.d. interessi legittimi
 - Codice Penale Zanardelli
- 1901 R.D 14** Accentuazione rilevanza Presidente consiglio
novembre dei Ministri
N.466 Collegialità del governo, con funzioni
(Governo rientranti nelle prerogative del
Zanardelli) Re
- 1912 Legge** Voto ai cittadini maschi con più di 30 anni e ai
elettorale maggiorenni con certi requisiti
- 1919 Legge** Voto a tutti i cittadini maschi maggiorenni
elettorale

2. DAL FASCISMO ALLA I COSTITUZIONE PROVVISORIA (1/2)

- 1919** • nascita partito fascista
- 1921** • nascita partito comunista
- 1922** • dopo la “marcia su Roma”, nomina del Governo Mussolini
- 1923 Legge Acerbo n.2444** • sistema elettorale maggioritario
- 1925 Legge n.2263** • fine dell’istituto della fiducia parlamentare al Governo
- 1926 /28** • intervento pubblico nell’economia
• compressione dei diritti di libertà
- 1929** • Patti Lateranensi

2. DAL FASCISMO ALLA I COSTITUZIONE PROVVISORIA (2/2)

1938

- leggi razziali

1939

- istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

1943 24 luglio

- ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo

25 luglio

3 settembre

- Governo Badoglio

29 settembre

- armistizio di Cassibile
- armistizio di Malta

1944 Aprile

D.L. Lgt. 151

- “Patto di Salerno” nomina di Umberto a “Luogotenente del Regno”; prima Costituzione provvisoria

3. LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

- 1945** • **Istituzione della Consulta Nazionale**
- 1946** **D.L. Lgt. 98** • **II Costituzione provvisoria**
 - 9 maggio** • **Rottura della tregua istituzionale**
 - 2 giugno** • **Referendum per la scelta tra Monarchia e Repubblica**
 - **Elezioni dell'Assemblea Costituente**
- 1947** **22 dicembre** • **Approvazione finale della Costituzione della Repubblica Italiana da parte della "Commissione dei 75"**
- 1948** **1 gennaio** • **entra in vigore la Carta Costituzionale**

4. LE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

- **Costituzione** {
 - **rigida**
 - **compromesso**
- **forma di Stato Sociale ed Istituzionale**
- **forma di Governo parlamentare “corretta”**
- **introduzione di un sistema di giustizia costituzionale**
- **apertura internazionalista**

Statuto Albertino

Dal 1848 al 1948

Era stato “concesso” dal Re ai sudditi

Era un testo breve e “flessibile”

Costituzione Repubblicana

Dal 1948

Elaborata dall'Assemblea Costituente

Costituzione lunga, democratica, “rigida”, repubblicana (artt. 1
e 139)

UNITA' D'ITALIA

21 mil. abitanti; 500.000 elettori

no partiti

no sindacati

Statuto albertino (1848)

sistema economico (prev.
agricolo) privato

scarsissima presenza di servizi
sociali

OGGI

57 mil. abitanti; 42 mil. elettori

diversi partiti politici (5 mil. di iscritti)

molti sindacati (11 mil. di iscritti)

Costituzione (ideali liberali, democratici,
socialisti)

economia (agricoltura, industria, commercio,
servizi) privata e pubblica

istruzione, assistenza sanitaria e previdenza
garantite a tutti

IL PROGRESSIVO ALLARGAMENTO DEL CORPO ELETTORALE

1° fase immediatamente dopo l'unificazione non votavano le donne, le persone senza istruzione ed i poveri.

2° fase nel 1919 fu concesso di votare a tutti i cittadini, escluse le donne.

3° fase durante il Fascismo si svolsero soltanto due consultazioni elettorali, ma con la presenza del solo PNF.

4° fase dal 1946 il diritto di voto si estende a tutti i cittadini maggiorenni, senza distinzione di sesso, ceto, istruzione, ecc.